**Castello dell’Acqua - Un comune fra passato e futuro**

Castello dell’Acqua è una piccola realtà di 600 abitanti collocata sulle Orobie Valtellinesi, piccola come numero di abitanti ma abbastanza estesa come territorio, caratterizzato da:

* estensione che va dai 300 metri del fondovalle, con confine il fiume Adda, sino a circa 1500 metri di altezza,
* più di venti contrade, ove molti sono i segni di una antica civiltà contadina, sopravvissuta sino alla seconda metà del xx secolo,
* i resti del castello dei dell’Acqua, l’emblema del paese e memoria di un passato medievale,
* un progressivo spopolamento della parte alta a favore di un insediamento nel fondovalle, di una migrazione interna nei paesi vicini o nel capoluogo e, adesso meno che in passato, anche nelle provincie limitrofe o in paesi come Svizzera, Germania, Belgio ed oltreoceano.

**Il progetto.**

La nostra Amministrazione è guidata dalla stessa compagine da oltre 10 anni, almeno nelle figure del Sindaco e del Vicesindaco, questo fatto ha consentito di lavorare con continuità ad un progetto che prevedeva, in aggiunta alla ordinaria e straordinaria amministrazione (es: strade, COVID), l’adeguamento della nostra realtà a quanto viene richiesto dal mondo così come si è evoluto su varie problematiche, i.e.:

* cura del territorio e contrasto del dissesto idrogeologico e del degrado ambientale, a partire dai boschi che ricoprono grossa parte della nostra montagna, dai corsi d’acqua e dalle antiche mulattiere in certi casi rese impraticabili a causa dello scarso utilizzo e manutenzione
* utilizzo di energia pulita, produzione della stessa laddove possibile, efficientamento energetico delle strutture e degli automezzi
* riscoperta delle nostre radici storiche e culturali più recenti e lontane, risalendo sino al Medioevo. Riteniamo di particolare interesse il lavoro svolto al fine di mantenere le conoscenze relative al castagno, albero nobile della nostra realtà che per anni è stato fonte di sostentamento sotto parecchi punti di vista.
* opportunità di turismo lento e responsabile, con la possibilità di ricettività in loco, che vada ad aggiungersi a quanto già presente nei territori limitrofi, accompagnata da strumenti di diffusione della conoscenza del nostro territorio, come mappe e strumenti audiovisivi.

La realizzazione del progetto è passata attraverso varie tappe diversificate nel tempo, questo in considerazione della necessità, nella maggior parte dei casi, di reperire risorse da finanziamenti pubblici tramite la partecipazione a bandi regionali e nazionali, il tutto improntato alla sostenibilità dei progetti per quanto riguarda gli aspetti finanziari ma anche del loro mantenimento nel tempo. Non tutto è stato fatto, qui di seguito richiamiamo, per ciascuna componente di cui sopra, gli elementi a nostro avviso più significativi, rinviando ad ulteriori approfondimenti, se richiesti. In allegato produciamo anche della documentazione.

**1. Cura del territorio**

**Miglioramenti forestali**

* Gli interventi effettuati erano indirizzati al miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivo di prevenire i rischi di incendio e di dissesto idrogeologico attraverso lavori di sfolli, diradamento, taglio fitosanitario, asportazione del materiale forestale deperente, lotta mirata al bostrico. Gli interventi hanno riguardato circa 40 ha di boschi di proprietà comunale
* Gli interventi sono stati effettuati nell’arco di 4 anni, penalizzati nei tempi dalla emergenza COVID
* I soggetti coinvolti nella sua realizzazione sono il Comune di Castello dell’Acqua e Regione Lombardia tramite fondi PSR
* I risultati ottenuti, oltre ad un ritorno economico per il Comune grazie alla vendita del materiale esboscato, sono un deciso abbassamento del rischio di incendio boschivo, una maggiore godibilità dei boschi grazie al loro miglioramento qualitativo, una aumentata biodiversità tendente a diminuire la monocultura dell’abete rosso (un elemento di debolezza nel caso del bostrico)

**Opere idrauliche di difesa del suolo**

* Il progetto, dal valore economico di 600mila euro – molto significativo per una piccola realtà come la nostra - ha consentito di intervenire su alcune situazioni critiche, soprattutto per quanto riguarda numerosi torrenti del reticolo minore, soggetti ad esondazioni, piccole frane ed erosioni a fronte di eventi meteorologici sempre più frequentemente violenti ed intensi in breve durata di tempo. Molto spesso le situazioni erano a monte o nei pressi di realtà abitative
* Gli interventi, pressochè terminati, sono stati effettuati nell’arco di 4 anni
* I soggetti coinvolti nella realizzazione sono stati il Comune di Castello dell’Acqua con apporti di fondi Next Generation UE
* Sicuramente l’insieme degli interventi hanno contribuito ad una maggiore sicurezza del territorio, presente e futura, in considerazione dei mutamenti climatici in corso. A titolo di esempio segnaliamo il contenimento quasi completo di una frana che sarebbe altrimenti caduta sul torrente sottostante, creando un grave rischio per la sicurezza, essendo a poche decine di metri dalla strada provinciale molto frequentata ed a monte di alcuni centri abitati.

**Rete escursionistica e di MTB**

* Sino a qualche decina di anni or sono gli spostamenti sul nostro territorio avvenivano soprattutto a piedi lungo mulattiere e sentieri che univano le varie contrade fra di loro e le contrade agli alpeggi, secondo un ritmo che era tipico della realtà contadina di montagna. Nel tempo, per l’abbandono del territorio e per l’avvento del trasporto su ruote, si era creata una cesura fra il territorio coperto da sentieri e quella percorso da mezzi motorizzati. Partendo dalle mappe catastali, si è fatto un intenso lavoro di individuazione/ripristino delle mulattiere e dei sentieri, con interventi di pulizia, riprofilatura, messa in sicurezza di alcuni tratti, ricostruzione di attraversamenti dei torrenti e segnalazione dei percorsi, il tutto con lo scopo di consentire di ricominciare a percorrere in tranquillità i vecchi percorsi, anche a persone che non conoscono in dettaglio il territorio. Abbiamo in questo modo dato vita ad una rete escursionistica di circa 40km
* Come intervento successivo si è poi provveduto a realizzare anche una rete di Mountain Bike che in parte insiste su quella escursionistica, almeno nelle discese
* Gli interventi sono stati effettuati congiuntamente alla Regione Lombardia, mentre la manutenzione dei percorsi viene assicurata dal Comune con risorse proprie ed in collaborazione con le Associazioni Locali, oltre a Legambiente, che tiene presso di noi ogni anno il proprio campo internazionale, ed altri volontari, come gli Scouts che anche loro tengono campo presso di noi.
* Il pubblico ha effettivamente ricominciato in modo significativo a percorrere i nostri sentieri, attraversando boschi e centri rurali che altrimenti non avrebbero modo di vedere ed apprezzare. Ci piace sottolineare che questo progetto ha avuto il riconoscimento della Bandiera Verde di Legambiente nel 2017.

**2. Efficientamento energetico ed energia pulita**

In questo ambito ci siamo mossi su alcuni aspetti che fra di loro si integrano

* Approvvigionamento energia elettrica da fonti rinnovabili
* Conversione della illuminazione pubblica da lampade tradizionali a Led
* Efficientamento del palazzo comunale con cappotto, impianto fotovoltaico, relamping
* Punti di ricarica bici ed auto elettrici e mezzi comunali elettrici (queste ultime attualmente in ordine)

Gli interventi di cui sopra sono stati effettuati in collaborazione con Regione Lombardia, con una compartecipazione finanziaria del Comune in alcuni casi. La durata degli interventi è stata nell’arco di 8-10 anni

Gli interventi hanno generato un notevole risparmio da parte del Comune sui costi energetici, dell’ordine del 60% annui, del 90% per la parte relativa alla manutenzione dei corpi illuminanti. Oltre a questo abbiamo una significativa riduzione delle emissioni di Co2.

**3. Riscoperta delle nostre radici storiche e culturali**

**Radici di una identità**

* Il progetto si poneva l’obiettivo di riscoprire gli aspetti emblematici del nostro Comune, riconducibili alla esistenza delle rovine dell’antico castello con torre della famiglia dei Dell’Acqua, i signori del nostro territorio in epoca medioevale. La struttura era ormai nascosta alla vista dalla vegetazione e sfigurata dalla presenza di un traliccio dell’alta tensione situata a fianco della torre.

Si è quindi provveduto a rimuovere gli alberi e ripulire la zona relativa all’intero sedime del castello, quindi ad abbattere il traliccio dopo aver interrato la linea dell’alta tensione per portarla ad un traliccio posta più in basso.

E’ attualmente in previsione il rifacimento dei muri a secco che portano all’area del Castello (progetto già finanziato) ed una ulteriore campagna di scavi nell’area del Castello (progetto in attesa di finanziamento nell’ambito di un progetto più complessivo curato dalla Provincia di Sondrio).

* Gli interventi hanno richiesto circa 3 anni
* Gli interventi hanno visto la partecipazione del nostro Comune, la Comunità Montana di Sondrio, la Fondazione Cariplo, l’Università di Bergamo ed il Politecnico di Milano.
* Particolarmente significativo il risultato ottenuto dal punto di vista della visibilità del nostro emblema comunale, sia da lontano (la torre è illuminata la notte) sia per chi lo visita salendovi dopo un breve tragitto a piedi, il numero dei visitatori è significativamente aumentato, anche grazie alla diffusione dell’iniziativa tramite i canali ufficiali degli enti coinvolti.

**Beni Etnografici – fucina, mulino, pila**

* Il nostro territorio, come gli altri similari in area alpina, aveva a suo tempo parecchie strutture (mulini e pile) per la lavorazione di prodotti tipici della economia contadina di montagna (mais, segale, frumento, orzo, castagne ecc.). Nel nostro caso abbiamo ancora in loco alcuni di questi opifici: una fucina (l’unica funzionante in Valtellina) per la riparazione e realizzazione di attrezzi agricoli (anche qualche manufatto per serramenti), un mulino per la lavorazione del mais, una pila per castagne ed altri cereali.

Si è fatto un grosso lavoro di manutenzione rendendone possibile il funzionamento e la dimostrazione al pubblico, oltre a valorizzare l’area circostante, con ad esempio un intervento di land-art.

Rimane anche un mulino specializzato nella lavorazione della segale di cui si è predisposto un progetto di ristrutturazione, attualmente in attesa di possibilità di finanziamento. Questo andrebbe ad integrarsi con il resto dando vita a quello che abbiamo chiamato Parco dei Mulini.

Segnaliamo anche il corso di forgiatura di base tenuto presso la Fucina da fabbri esperti, allo scopo di mantenere le conoscenze legate a questa attività, altrimenti destinate a perdersi. Le conoscenze tecniche potrebbero comunque avere un utilizzo diverso, per esempio a fini artistici.

Si ipotizza un corso di molatura per il prossimo anno, modo per mantenere viva la fucina grazie a qualche servizio per la popolazione che nella fattispecie diventa sempre di più difficile reperibilità.

* Il progetto di cui sopra ci ha visti impegnati nell’arco di 10 anni
* Le attività sono state svolte in collaborazione con Regione Lombardia, Comunità Montana di Sondrio, AIAMS (Associazione degli Amici degli Antichi Mulini Storici)
* Numerose sono le visite a Fucina, Pila e Mulino loco, sia da privati cittadini e da scolaresche

**Il castagno – piante madri e patriarchi**

* Il castagno per la nostra realtà ha costituito nel passato un elemento fondamentale della vita quotidiana, come fonte di sostentamento alimentare, legno da opera, legna da ardere e fogliame per la lettiera degli animali. Si possono contare in migliaia gli esemplari presenti sul nostro territorio ormai progressivamente abbandonati con relativi effetti di degrado ma anche di perdita di conoscenze, riferite soprattutto alle varietà di castagne ed al loro differente utilizzo.

Si è lavorato al fine di individuare le diverse qualità, la inventariazione di esemplari di alberi per ciascuna (con apposizione di specifico QR-Code), la loro rilevazione per il successivo inserimento dentro una banca dati che ne mantenga memoria per il futuro. La rilevazione ha fatto riferimento alle piante madri, vale a dire quelle da cui sono partiti gli innesti per le successive, ed ai patriarchi, esemplari secolari ancora tuttora presenti. Se ne sono anche rilevati i dati genetici (da frutti, fiori e foglie) per favorire una successiva comparazione con varietà similari varietà, magari con nome differente, presenti sul territorio valtellinese e non solo.

* Gli interventi di inventariazione e rilevamento sono durati 3 anni
* Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Regione Lombardia (nell’ambito del progetto Interreg ICH) e con l’Associazione Castanicoltori del Lario Orientale (nell’ambito del progetto RIBICALM)
* Di particolare valore è il risultato ottenuto con il mantenimento di un valore Immateriale destinato a perdersi man mano che chi ne detiene le conoscenze dovesse venir meno.

**4. Promozione del territorio a fini turistici**

* La nostra è decisamente una realtà fuori dai percorsi turistici più frequentati che poco si presta ad un turismo cosiddetto di massa, indirizzata quindi ad una presenza differente, orientata al turismo lento, al naturalismo, al birdwatching ed all’interesse etnografico. Quella che può sembrare una debolezza può quindi trasformarsi in un punto di forza se orientata verso il giusto pubblico. Questo è quanto si è cercato di fare producendo del materiale promozionale che riflettesse le nostre caratteristiche in tal senso.

A titolo esemplificativo ecco il link al documentario realizzato cercando di dare una visione complessiva del nostro mondo <https://www.youtube.com/watch?v=-Yfm_N29s2s>.

Particolare cura si è inoltre prestata alla diffusione della nostra realtà e delle varie attività tramite social networks, televisioni locali e nazionali, giornali, appoggiandoci anche al Consorzio Turistico di Sondrio e Valmalenco come strumento di promozione del nostro mandamento, quello di Sondrio.

* Quanto sopra è stato realizzato nell’arco dei 10 anni sin qui trascorsi
* Per la realizzazione degli interventi ci si è avvalsi di risorse proprie oltre a quanto previsto nei vari bandi a cui abbiamo partecipato ed in cui siamo risultati aggiudicatari di risorse dedicate
* Negli ultimi 10 anni sono sei le strutture ricettive (B&B, case vacanza) che hanno avviato la loro attività sul nostro territorio, sicuramente motivate in questo anche dalla percezione della sensibilità della nostra Amministrazione al riguardo. Sicuramente Castello dell’Acqua si è guadagnata una visibilità a livello locale e regionale precedentemente assente.